



**Colonna
sonora**

GIANGIORGIO
SATRAGNI

Con Valcuha
l'Orchestra Rai
parla slavo

La stagione dell'Orchestra Nazionale Rai si è aperta con la benedizione del Presidente Napolitano, che ha sottolineato quanto il complesso sia un pezzo della storia culturale del nostro paese. Tutti felici, e via con l'inno nazionale sotto la bacchetta del direttore principale Juraj Valcuha. Da slovacco, questi ha improntato una stagione slava. Tuttavia sia Valcuha sia il direttore artistico Mazzonis giocano ogni tanto carte più ricercate, come *Il vino* di Berg o la *Donna senz'ombra* di Richard Strauss. Però non è il repertorio dello slovacco, che pur domina tali pagine con sicurezza: Berg, complice la voce non strepitosa di Marlis Petersen, era solo dipanato nelle sue linee dodecafoniche, mentre Strauss era fin troppo addolcito.

La *Quinta Sinfonia* di Cajkovskij è invece il linguaggio naturale di Valcuha. L'orchestra dà una buona prova, ma gli archi dovrebbero stare attenti a suonare i pizzicati insieme, mentre ci andrebbe un primo corno di maggior respiro che sappia volare nel fondamentale assolo dell'*Andante cantabile*.

Torino, Auditorium Rai



The clipping contains an article titled "Reza Servati 'La censura? La uso come uno stimolo'" and an advertisement for "ORO DEL RE" jewelry.

La festa di Valcuha

“Da Berg a Ciajkovskij il mio brindisi in musica per l'Orchestra Rai”

SUSANNA FRANCHI

UN BRINDISI per cominciare bene la stagione. Inizia questa sera con “Il vino”, aria da concerto per soprano e orchestra di Alban Berg, la stagione 2011/2012 dell'Orchestra Sinfonica Nazionale della Rai. Alle 20,30 all'Auditorium Rai Toscanini c'è il direttore principale Juraj Valcuha alla guida dell'Osn Rai, diretta radiofonica su Radio 3 Rai, streaming audio e video sul sito www.osn.rai.it (si replica domani alle 20,30, non alle 21, è una novità di quest'anno per il turno del venerdì). In sala stasera ci sarà anche il presidente della Rai Paolo Garimberti.

Maestro Valcuha, “Il Vino” di Alban Berg non è una pagina molto famosa: è stata scelta come brindisi “ideale”?

«Sì, l'idea era quella di aprire con qualcosa di festoso, un brindisi ideale anche se non è una pagina spumeggiante come il brindisi della Traviata. È una pagina bellissima, su un testo poetico di Baudelaire tradotto in tedesco da Stefan Georg, e Marlis Petersen, la soprano che la interpreterà, è meravigliosa».

Il secondo brano in programma è una fantasia sinfonica da “La donna senz'ombra” di Richard Strauss. Chi conosce l'opera ne riconoscerà i temi più famosi, chi non la conosce ne scoprirà la bellezza?

«È una sorta di potpourri dei temi dell'opera. Una volta si faceva spesso, penso alle trascrizioni mozartiane, ideali per far conoscere le opere. Io credo che questa fantasia sia stata curata dallo stesso Strauss. È un po' come se fosse un poema sinfonico con alcune bellissime pagine dall'opera: c'è il mondo terrestre e quello magico. È stato Karl Böhm il primo a dirigerla e l'ha fatta conoscere a tutto il mondo».

Il programma si conclude con la “Quinta sinfonia” di Ciajkovskij. Ce la descriva.

«Il compositore non era molto soddisfatto quando ha iniziato a scriverla, diceva che l'ispirazione se ne era andata via, non ha

avuto un grande successo, lui diceva che la Quarta era più bella. È l'unica sinfonia nella quale Ciajkovskij ha usato l'idea di un tema, quello del destino, che riappare in ogni movimento con orchestrazioni diverse. È il tema che apre la sinfonia e lo sentiamo nell'introduzione; viene riproposto nel secondo movimento, dove c'è forse il solo di corno più bello di tutta la musica classica; ritorna nelle ultime battute in pianissimo della danza del terzo movimento e poi rieccheggia nel quarto dove ho un po' come l'impressione che Ciajkovskij si sentisse obbligato a passare dal buio della tonalità minore al maestro, all'eroico della tonalità maggiore. Per me la soluzione non è

un maestoso ottimismo, ma una tragedia ottimistica».

Maestro, la scorsa settimana ha debuttato con i Berliner Philharmoniker, tra due mesi tornerà a Berlino con l'Osn Rai in tournée in quella stessa storica sala: che emozione è stata?

«Da ragazzo guardavo tutti i video con Karajan sul podio dei Berliner... Ritrovarmi su quello stesso podio è stata un'esperienza unica che mi ha arricchito tantissimo. La tournée di novembre ci porterà a Friburgo, Berlino, Vienna e Bratislava: sono esperienze che fanno crescere un'orchestra alla sola idea di andare in quei luoghi. Tutti sanno che devono dare il massimo».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Il programma

Partiamo da “Il vino” di Berg e concludiamo con la “Quinta” di Ciajkovskij. E a novembre si va in tournée

Domani il via

Berg, Strauss, Ciaikovski il tris di Valcuha per il concerto inaugurale

Esibizioni globali
che si possono
ascoltare
in streaming

SANDRO CAPPELLETTI

«La classica colpisce ancora»: questo il motto scelto dall'Orchestra Sinfonica della Rai come viatico per la sua nuova stagione.

Buona salute artistica, rinnovata considerazione - che non va mai data per scontata - da parte dell'azienda, la soddisfazione di avere la certezza di una propria, definitiva sede stabile, quella dell'Auditorium «Arturo Toscanini» di Piazza Rossaro.

Per la più significativa compagine orchestrale della città l'inizio è fissato domani sera, ore 20,30. Rimane la formula del doppio concerto del giovedì e venerdì; viene confermato, come ormai storica consuetudine, il collegamento in diretta con Rai-Radio Tre ed è ribadita - abitudine questa assai più recente, ma confortata da riscontri superiori alle attese - anche la possibilità di vedere/ascoltare il concerto nella modalità «streaming audio-video»: è sufficiente connettersi al sito www.osn.rai.it per poter assistere, ovviamente in diretta, a quanto sta accadendo in sala. E il concerto diventa immediatamente «globale».

Berg, Strauss, Ciaikovski gli autori scelti per il concerto inaugurale, diretto dal maestro principale dell'orchestra,

Jurai Valcuha che propone una serata con composizioni indubbiamente originali e ricercate. Si comincia con «Der Wein», Il vino, un'aria da concerto per soprano (Marlis Petersen) e orchestra che l'austriaco Berg scrive partendo da una lirica francese di Charles Baudelaire, un inno all'ebbrezza dell'amore e dei sensi, tradotta in tedesco da Stefan George.

Poi, la «fantasia sinfonica» che Richard Strauss, nel 1946 e dunque al confine della propria lunga vita creativa, scrive partendo dai temi della opera «La donna senz'ombra» e confermandosi un gigante dell'orchestrazione.

Infine, la Quinta Sinfonia di Ciaikovskij, autore che ritornerà altre volte nel corso della stagione. «Mi sembra di non avere più la facilità di un tempo», scriveva il compositore russo al tempo di questa Sinfonia.

Che si fa amare proprio per i suoi contrasti: la spontaneità dell'invenzione e l'abilità nello sviluppare gli spunti dell'ispirazione e poi, la presenza del dubbio di fondo: «Sottomissione totale davanti al destino oppure - ma in fondo è la stessa cosa - davanti alla predestinazione ineluttabile della provvidenza?». In questo dilemma, che Ciaikovskij pone come «programma» della Sinfonia, è espressa tutta la poetica dell'ultimo periodo del musicista.

Auditorium Rai Toscanini
www.osn.rai.it;
telefono 011810.46.53.
Biglietti da 30 a 9 euro,
ridotto giovani fino a 30 anni

Da non perdere

■ Doppio concerto per Semyon Bychkov. Il direttore di origine russa, la carriera si è sviluppata soprattutto in Francia e Germania - ritorna a lavorare con l'Orchestra Rai il 2 e 3 dicembre, assieme ai fratelli Renaud (volino) e Gautier (violoncello) Capuçon, propone un programma dedicato a Brahms: il Concerto per violino, violoncello e orchestra e la Seconda Sinfonia. Nell'appuntamento dell'8 e 9 dicembre, dirigerà le «Variazioni su un tema di Haydn» di Brahms, affiancate dal «Concerto per pianoforte di Robert Schumann». Solista Benjamin Grosvenor.



Marlis Petersen
E' il soprano
protagonista
domani
venerdì
dell'aria
«Der Wein»

“Porto la discoteca nel tempio classico dell’Orchestra Rai”

Mazzonis: la nostra “Patetica sarà elettronica

Intervista



GUIDO NOVARIA

C'è anche la celeberrima «Patetica» di Ciaikovskij rielaborata elettronicamente nella stagione 2011/12 dell'Orchestra Sinfonica nazionale della Rai che s'inaugura domani sera, ore 20,30, all'auditorium Toscanini. Cesare Mazzonis, alla sua terza stagione da direttore artistico dell'Osn, ha richiamato l'Associazione Culturale Situazione Xplosiva, che già nelle ultime due edizioni di Rai Nuova Musica aveva ot-

tenuto un grande successo di pubblico con i suoi remix di brani contemporanei eseguiti durante i concerti.

L'obiettivo è il solito: catturare il pubblico giovane?

«Un obiettivo che è anche una strategia per il futuro di questa e di altre orchestre. Sperimentare un dialogo inedito tra il linguaggio musicale classico e la musica elettronica ha dato, in passato, risultati incoraggianti. Una strada in salita, forse, ma che vale la pena di percorrere.

Scelte che si sono tradotte in nuovi abbonamenti?

«Certo, anche se non si tratta di incrementi percentuali da capogiro. Ma è un dato incoraggiante alla vigilia della nuova stagione che premia non solo la nostra programmazione, ma la qualità raggiunta dalla nostra orchestra grazie anche al suo direttore stabile, una bacchetta davvero emergente nel panorama internazionale».

Un auditorium con meno capelli grigi è sempre stata fra le sue priorità?

«Non ci sono formule magiche, è una missione difficile. Stiamo creando un sistema di “avvicinamento” delle nuove generazioni alla musica e alla cultura, all'insegna della qualità, che a mio parere paga sempre, senza banalizzazioni».

Il Teatro Regio ha proposto in otto giorni le nove sinfonie di Beethoven con un successo davvero entusiasmante.

«Stiamo lavorando anche noi a cicli tematici da proporre a partire dal 2013: forse questo genere di concerti può catturare quel pubblico giovane che chi promuove musica sta cercando».

A Torino l'offerta di musica classica è spesso superiore alla stessa domanda.

«Forse si potrebbero razionalizzare le proposte, ma la strada che in questi anni ho sempre

cercato di seguire è quella di creare sinergie con le altre realtà attive a Torino (di teatro, arti visive, cinema, musica) per valorizzare al meglio un messaggio culturale. In questo senso stiamo lavorando con il Teatro Stabile, con il Regio il rapporto è ottimo, lo si è visto all'inaugurazione di Mito».

E in più la Osn non cerca mecenati.

«La Rai ha deciso di mantenere la sua Orchestra sinfonica nazionale a Torino, una scelta che ha premiato una città protagonista da sempre della cultura italiana. La Osn è diventata una realtà internazionale di primissimo piano, grazie agli inviti che riceviamo per esibirci in mezzo mondo. E non è un caso se a novembre saremo ospiti a Vienna e Berlino, nelle “capitali” del sinfonismo mondiale».

I rischi di smantellamento sono dunque archiviati?

«Credo proprio di sì: anche chi aveva immaginato di sciogliere questa orchestra ha dovuto ricredersi».

«La Osn è diventata una realtà culturale di primissimo piano nel panorama internazionale»

Cesare Mazzonis
direttore artistico
dell'Orchestra Rai



IL DIRETTORE STABILE**Terza stagione del maestro partito da Bratislava**

■ Juaraj Valcuha, 35 anni, originario di Bratislava, inizia domani sera la sua terza stagione alla guida della Sinfonica della Rai, mentre la sua carriera internazionale appare in costante crescita, confermando la tendenza che da qualche anno si è imposta un po' ovunque: dare ampio credito ai direttori giovani e giovanissimi, con una fiducia che è molto raro riscontrare in altri settori della vita sociale. A novembre, sarà quindi Juaraj Valcuha a guidare l'orchestra in una tournée che la porterà a Berlino, Vienna, Fri-

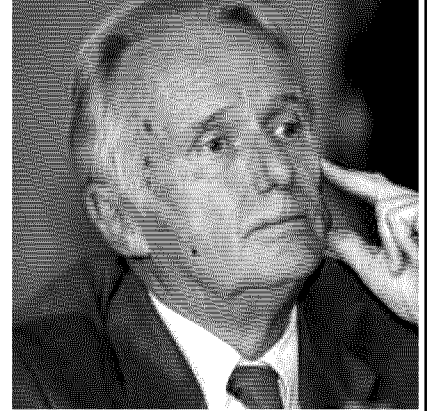


Juaraj Valcuha

burgo e infine a Bratislava. Oggi, rispetto soltanto a pochi anni fa, le orchestre italiane girano di più: la qualità paga sempre, nonostante tutte le difficoltà che la vita musicale del nostro Paese sta conoscendo. [S.CAP.]

Direttore artistico

Cesare Mazzonis, laurea in chimica a Buenos Aires, ha studiato musica a Londra, Siena, Salisburgo. È stato direttore artistico, tra l'altro, della Scala



www.ecostampa.it

Il dj Dellapiana e il compositore russo

Ciaikovskij sarà protagonista della rielaborazione elettronica proposta alla fine della replica del concerto del 21 ottobre dal dj Paolo Dellapiana che partirà da alcuni frammenti della Patetica



➤ **ESORDIO CON «DER WEIN» DI BERG SU TESTI DI BAUDELAIRE, POI STRAUSS E CIAIKOVSKIJ**

Sarà un brindisi poetico-musicale

Nella primavera 1929 Alban Berg aveva finito di scrivere il libretto di «Lulu» e si accingeva a comporne la musica. Ma il soprano Ruzena Herlinger, che già ne aveva cantato i «4 Lieder op. 2» e la ninna-nanna di Marie da «Wozzeck», chiese «una grande aria o cantata in stile moderno, del tipo di quelle scritte da Mozart»: e di fronte a una offerta di 5 mila zecchini Berg non poteva proprio esimersi.

Così nacque «Der Wein», che inaugura la stagione della Sinfonica Rai (Auditorium Toscanini giovedì 13 e venerdì 14: attenzione, ora i concerti inizia-

no tutti alle 20,30, non più alle 21). Con Juraj Valcuha sul podio, la voce è quella di Marlis Petersen, che con Berg ha molta dimestichezza.

Il testo è quello di tre poesie del ciclo «Le vin» di Charles Baudelaire dalle «Fleurs du mal» e nella traduzione-trascrizione in tedesco di Stefan George: «L'anima del vino», «Il vino degli amanti» e «Il vino del solitario». Il clima che incombeva su Berg, preso dalle suggestioni di «Lulu», infuse in questa aria da concerto viva linfa, anzi si può dire che essa ne è come un «preludio lirico» o, per dirla con Adorno, «un prolegomeno»

(anche se l'autore era persuaso che il brano, stando al testo, sarebbe per voce di tenore). Da segnalare lo sforzo del musicista, che coprì due volte i versi di note, sia sul testo tradotto (che ascolteremo con la Rai) sia sull'originale francese. «Der Wein» ha impianto dodecafonico e struttura a simmetria, con una sezione di mezzo un po' più mossa rispetto alle due laterali. In più, forse per i contatti con Gershwin, il compositore subì le seduzioni della «musica diversa»: così vi appare un «tempo di tango», che certo non è jazz, ma nella sua voluttà sia pur accennata diventa, scrive

Paolo Petazzi, «emblema di una felicità illusoria e mercificata».

Oltre al «brindisi» con un vino poetico-musicale, la scaletta della serata inaugurale propone due brani di quel genere in cui Valcuha è a totale agio. Una è la «Fantasia sinfonica» che un Richard Strauss in tarda età trasse dall'opera «La donna senz'ombra», per dare impulso alle proprie precarie risorse. L'altra è un caposaldo del repertorio orchestrale, la «Sinfonia n. 5» di Ciaikovskij, imperniata su un tema che simboleggia il destino e articolata in modo da giungere a un finale clamoroso e ottimistico. [L. O.]



La regina
La voce del
concerto
inaugurale
sarà quella del
soprano
Marlis
Petersen





Rai e Unione Classica al via

Partono due
delle grandi
stagioni della
classica a
Torino, con
cartelloni ricchi
di spunti e di
interpreti



RADIO

Su Radio3 si apre la stagione dell'Orchestra Rai

"Angeli per l'eternità nell'azzurro cristallo del mattino, soffrendo brividi di febbre verso il Tutto lucente!": è la descrizione degli amanti ebbri nella lirica "Il vino degli amanti" - parte dell'aria da concerto per soprano e orchestra "Der Wein" ("Il vino") di Alban Berg, su testo di Charles Baudelaire - che apre il concerto inaugurale della nuova stagione dell'Orchestra Sinfonica Nazionale della Rai, in diretta questa sera alle 20,30 dall'Auditorium Rai "Arturo Toscanini" di Torino. Sul podio, il Direttore principale, Juraj Valcuha, reduce dal recentissimo successo con i Berliner Philharmoniker, con i quali ha debuttato la settimana scorsa alla Philharmonie di Berlino. Oltre a "Der Wein" di Berg, interpretata dal soprano Marlis Petersen, la serata propone la Fantasia sinfonica dall'opera "Die Frau ohne Schatten" ("La donna senz'ombra") di Richard Strauss e, nella seconda parte, la "Quinta Sinfonia" di Pëtr Il'icë Cajkovskij.

Radiotre 20,30



VALCUHA INAUGURA LA STAGIONE

Il grande ritorno dell'Orchestra Rai



Reduce dal successo di Berlino, dove è salito sul podio di una delle più prestigiose orchestre del mondo, quella dei Berliner Philharmoniker, Juraj Valcuha si appresta ad inaugurare questa sera all'Auditorium Toscanini di Torino, sulle note di tre grandi classici, la stagione 2011 - 2012 dell'Orchestra della Rai. In programma "Der Wein", "Il vino", di Alban Berg, su testo di Baudelaire, seguito da "Die Frau ohne Schatten", "La donna senz'ombra", di Richard Strauss, creata nel 1946, e dalla "Quinta Sinfonia" di Pëtr Il'ic Cajkovskij, scritta nel 1888 durante un periodo relativamente sereno della vita del compositore, ma che cela i tormenti di una psiche instabile. Sul palco il soprano Marlis Petersen. Il concerto, che sarà trasmesso in collegamento

diretto su Radio3 e in streaming audio-video sul sito www.osn.rai.it, sarà il primo di una stagione che vedrà alternarsi sul palco solisti e direttori d'orchestra d'eccezione. Tra i direttori, oltre a Valcuha, Semyon Bychkov, impegnato in una serie di concerti intorno a Brahms, James Conlon, John Axelrod, Helmuth Rilling. Nell'elenco dei solisti figurano Nelson Goerner, i fratelli Capuçon, Sara Mingardo, Leonidas Kavakos, nella doppia veste di solista e direttore. Una stagione, quella diretta da Cesare Mazzonis, che sperimenterà anche concerti pomeridiani e si aprirà anche ad un pubblico di giovani. Il concerto sarà replicato anche domani sera.

[L.m.]



MUSICAa cura di *Angelo Curtolo*— **LIVORNO**

Il 15 al Teatro Goldoni la canzone d'autore declinata al femminile, con Cristina Donà, Ginevra Di Marco, Paola Turci, Brunori Sas, e molti altri, per la finale del Premio Piero Ciampi (www.premiociampi.it).

— **MILANO**

Questa sera alla Scala occasione speciale con la serata di canto del tenore Juan Diego

Florez, da Bononcini e Piccini a Rossini, Offenbach, e canzoni celebri come *Amapola* e *Adios Granada* (www.teatroallascala.org). Il 16 apertura della Stagione dell'Orchestra Filarmonica (www.filarmonica.it) della Scala, direttore P. Jordan (Brahms, Bartok).

— **PALERMO**

Al via la 15ª edizione di Curva Minore Contemporary Sounds (www.curvaminore.org) dalle sonorità mediterranee rivisitate in blues al jazz, alla performance di parole e musica. Prossimo appuntamento il 15 a Trappeto, in

piazza, con il concerto del gruppo Onda Mediterranea.

— **TORINO**

L'11 e il 12 al Conservatorio si apre la Stagione dell'Unione Musicale. Il pianista A. Lonquich e l'Orchestra da Camera di Mantova eseguono Beethoven (www.unionemusicale.it).

Il 13 e il 14 all'Auditorium Toscanini si apre la Stagione dell'**Orchestra Rai** (www.orchestrasinfonica.rai.it) con il suo direttore musicale Juraj Valcuha (Berg, R. Strauss, Caikovskij).

